

## Leucemia fulminante: cos'è, i sintomi, le cause e come si cura la malattia

La sua comparsa è così rapida che si può morire in pochi giorni. Ma se viene subito riconosciuta, oggi grazie alle nuove terapie, oltre il 90 per cento dei pazienti può guarire

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 7 settembre 2025)



La leucemia fulminante, la patologia che nel 2006 ha causato la morte del quindicenne milanese proclamato **santo Carlo Acutis** in soli 10 giorni (il ragazzo si sente male il 2 ottobre, l'8 viene ricoverato e quattro giorni dopo il suo cuore smette di battere), è un termine vago, che [non corrisponde ad alcuna diagnosi o tipo specifico di leucemia](#).

Quando si parla di **leucemia fulminante** si intende generalmente una particolare forma di **leucemia mieloide acuta**, tecnicamente denominata **leucemia acuta promielocitica**, per la quale negli ultimi anni, [proprio grazie alla ricerca italiana](#), sono fatti progressi molto importanti: le possibilità di sopravvivere e guarire, prima inferiori al 20%, **oggi sfiorano il 95%** grazie a una terapia mirata, non chemioterapica, a base di **triossido di arsenico combinato all'acido all-trans retinoico**, un derivato della vitamina A. Questo tipo di tumore del sangue è molto aggressivo e complicato da curare, perché non di rado compare con **un'emorragia a livello cerebrale**.

**L'importanza della diagnosi precoce**

[Diagnosticare rapidamente la leucemia acuta promielocitica è fondamentale](#) perché questa forma di tumore del sangue **progredisce in fretta** e si stima che **circa il 15 per cento dei pazienti vada incontro a emorragie fatali** (per esempio cerebrali) ancora prima di poter ricevere la diagnosi e, quindi, essere sottoposti alle **terapie, che esistono e sono efficaci**. Per salvarsi la vita è dunque fondamentale essere informati per riconoscere **le prime avvisaglie** di questa malattia, di

cui si diagnosticano circa **150 nuovi casi all'anno in Italia**, e la cui incidenza è maggiore nella fascia della popolazione **tra i 30 e i 45 anni**, ma che può colpire anche bambini e anziani.

### **I sintomi da riconoscere**

Si manifesta con la comparsa di **ecchimosi** (i comuni lividi che si formano anche con piccoli traumi) e **petecchie** (delle macchie cutanee di piccole dimensioni e di colore rosso vivo) che compaiono **soprattutto agli arti inferiori**. A questi si associano delle **gravi emorragie** che si riscontrano nella maggior parte dei casi a livello gastrointestinale, del sistema nervoso centrale e genito-urinario. Si può morire in pochi giorni, ma **le terapie sono in grado di guarire i pazienti in oltre il 90 per cento dei casi**, se la patologia viene identificata in tempi rapidi e in centri di riferimento esperti e attrezzati per affrontarne la gestione.

### **Come si cura**

La difficoltà maggiore è tutta nei tempi, che non di rado sono troppo brevi. «Se si ha il sospetto diagnostico (che va poi confermato inizialmente con **un semplice esame del sangue e poi del midollo e del Dna**) può bastare anche una tempestiva somministrazione di **acido retinoico**, un derivato della vitamina A ad impedire la comparsa della temibile complicanza emocoagulativa della malattia – spiega **Fabrizio Pane**, ordinario di Ematologia all'Università Federico II di Napoli –. Ma in alcuni casi la sua comparsa è così rapida da impedire arrivare a una diagnosi, resa anche più difficile dalla rarità della patologia. Le percentuali di successo se si tratta fin da subito il paziente sono molto elevate, si arriva anche al 95%, in genere **combinando l'acido retinoico con chemioterapia o l'arsenico che induce la “morte” delle cellule cancerogene**. Restano purtroppo fuori quei pazienti per i quali non si riesce ad arrivare in tempo».

### **Leggi anche**

- [\*\*Tumori del sangue: quei sintomi che non dovrete sottovalutare\*\*](#)
- [\*\*Leucemia e tumori del sangue: sintomi, quali sono e come si riconoscono\*\*](#)
- [\*\*Quali sono le cause dei tumori del sangue? Che cosa ha scoperto finora la scienza\*\*](#)